
Per una risoluzione dei conflitti internazionali. I nuovi protagonisti della mediazione

Autore: Aldo Civico

Fonte: Nuova Umanità

La caduta del comunismo ha portato a ciò che il filosofo Francis Fukuyama definisce il "mercato comune" delle relazioni internazionali ed alla distruzione, su larga scala, delle occasioni di conflitto tra Stati. Si è piuttosto ricominciato un aumento della violenza etnica e nazionale. La fine della guerra fredda e la contemporanea e in alcuni casi la contraddittoria, ha anche liberato energie creative in molte organizzazioni non governative, permettendo loro, di avere un proprio importante ruolo di mediazione. La presenza di organizzazioni non governative, anche di ispirazione religiosa, in territori dove i conflitti sono in alto, è un fenomeno di grande interesse. Su questi temi presenteremo, nell'intervista al professor Andrea Bertoli, vicepresidente di EuroConflict, arrivata a New York nel 1992 per rappresentare la Comune presso le Nazioni Unite e il governo degli Stati Uniti durante i colloqui di pace per il Mozambico. L'esperienza lo ha portato a pensare e a fondare un Programma di Risoluzione dei Conflitti Internazionali presso la prestigiosa

School of International Affairs Columbia University of New York, dove

and Public Affairs

oggi dirige il programma ed insegna.

Articolo completo disponibile in Pdf